

e lo vedete presso di noi introdotto da pochi anni in qua. Imperocchè nei tempi primissimi del Parlamento italiano questo abuso non ci fu: e invoco la testimonianza di tutti coloro i quali mi furono compagni nella Camera dal 1861 in poi.

Coccapieller. Domando di parlare. (*Rumori*).

Crispi, ministro dell'interno. Io comprendo l'antico sistema inglese nel quale non vi era una disposizione per la chiusura della discussione.

Nei tempi classici del Parlamento britannico la disciplina era tale che il presidente poteva benissimo regolare la discussione, e gli oratori non si moltiplicavano per desiderio di parlare, e spesso anche per desiderio di mostrare agli elettori che essi avevano parlato.

Ma l'Inghilterra medesima dovette convincersi che l'antico sistema non poteva continuare; e, dopo gli ostruzionismi memorabili degli Irlandesi, anche là si è consentito alla Camera il diritto di chiudere la discussione.

Ora, l'articolo che vi è proposto dalla Commissione vuole ovviare all'abuso.

Io credo tuttavia che qualche modificazione potrebbe essere fatta alla proposta della Commissione, e pregherei la Commissione medesima di voler sopprimere nel secondo capoverso di quest'articolo l'inciso " esaurito l'ordine degli iscritti. " Desidererei che quel paragrafo suonasse così: " La presentazione di una mozione non dà diritto a discorrere, dopo chiusa la discussione. "

A questo modo sarebbero posti in eguale condizione gli iscritti e coloro i quali propongono ordini del giorno.

È inesatto il dire che quelli i quali hanno l'abitudine di proporre ordini del giorno si limitino unicamente nel loro discorso a svolgere il concetto della deliberazione che intendono far prendere alla Camera. Ordinariamente, e tutti lo sappiamo, perchè ognuno di noi può esserne stato colpevole, ordinariamente il discorso di chi ha presentato un ordine del giorno si aggira su tutta la materia dell'interpellanza o della legge in discussione e l'ordine del giorno non è che un pretesto per discorrere dopo chiusa la discussione generale. (*E vero!*) Questo è il fatto; non giova nascondere a noi stessi; ed è un abuso che noi vorremmo che fosse una volta per sempre eliminato.

Le consuetudini fanno le buone leggi, diceva l'amico mio l'onorevole deputato Villa; ma l'affermazione non è sempre vera, e questa volta possiamo dire che la consuetudine ha fatto un cattivo regolamento.

Ordinariamente il numero degli iscritti non è

piccolo; e, quasi ciò non bastasse, si è sempre elusa la iscrizione con la presentazione di una mozione: così si sono stabiliti due ordini d'iscrizione; l'iscrizione di coloro i quali chiedono di parlare in genere sulla legge o sull'interpellanza che è nell'ordine del giorno e quella di coloro i quali presentano mozioni speciali. La Camera, secondo il concetto dell'onorevole Toscanelli e dell'onorevole Villa, ha il diritto di chiudere la discussione per i primi; ma i secondi sono inviolabili.

Io avrei capito che l'onorevole Villa avesse proposto un sistema diretto a chiudere la discussione per gli uni e per gli altri; avrei capito che fra queste due serie d'iscritti ci fosse eguaglianza di trattamento, ma non comprendo che la Camera abbia il diritto di chiudere la discussione per coloro che si sono iscritti nella discussione generale e che debba poi inghiottirsi i venti o trenta discorsi, di tutti coloro i quali hanno presentato delle mozioni.

E vuol vedere l'onorevole Villa, come la mozione, l'ordine del giorno che si presenta alla Camera, sia un pretesto per discorrere e non un motivo per chiedere una deliberazione della Camera? La prova sta in ciò: che, quando si viene alla votazione, tutti gli ordini del giorno si ritirano e la Camera è chiamata a votare quel solo ordine del giorno, che il potere esecutivo o il partito prevalente ha designato come punto sul quale la Camera deve manifestare la sua fiducia o la sua sfiducia al Ministero.

Bonghi, relatore. E che tante volte non è neppure svolto.

Crispi, ministro dell'interno. Or bene, questo abuso, la Commissione del regolamento vorrebbe che fosse tolto.

Saremmo fortunati noi, se questo abuso, anzichè togliersi con una disposizione di regolamento, si potesse togliere con una buona consuetudine che prevalesse nella Camera. Ma io per verità non ho questa speranza. E non avendola insisto perchè la Camera voglia accettare l'articolo con la modificazione che ho proposto (*Benissimo! Bravo!*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Coccapieller (*Oh! oh!*).

Coccapieller. Sarò molto breve; e partirò dal punto da cui partono sempre i nostri grandi statisti della Camera. Essi portano sempre per esempio l'Inghilterra. Andiamo sempre a finire in Inghilterra. (*Si ride*).

Ma, signori, se la costituzione del Governo inglese, che noi invociamo ad ogni istante, fosse